

7.14

DISTURBO DA GIOCO D'AZZARDO: IL TUTOR FAMILIARE NEL PERCORSO DI CURA. L'ESPERIENZA DEL "GRUPPO TUTOR" PRESSO IL SER.D DI EMPOLI

Sabatini D.*^[1], Mellini A.^[1], Cervigni D.^[1],
Morelli V.^[1], Brandi A.^[1], Cioni M.^[1], Colantuono V.^[1],
Romano C.^[1], Scuotto S.^[1]

^[1]U.F.C. Dipendenze Empoli, Azienda USL Toscana
Centro, Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze ~
Empoli ~ Italy

Sottotitolo: Obiettivo dello studio: valutare se l'inserimento dei familiari tutor in un gruppo psico-educativo loro dedicato facilita la presa in carico del sistema familiare e la cura del giocatore d'azzardo.

I risultati mostrano il miglioramento della ritenzione e remissione del paziente al trattamento e della compliance del sistema familiare al percorso

Testo Abstract

Introduzione

Le conseguenze del gioco d'azzardo, come quelle di altre dipendenze, hanno ricadute importanti sul benessere e sulla salute di tutti i membri della famiglia (1,2).

Il percorso diagnostico terapeutico assistenziale del SerD di Empoli prevede la presenza di un tutor in ciascun programma per gioco d'azzardo, con la finalità di individuare e condividere strategie personalizzate all'acquisizione ed al mantenimento della sobrietà del giocatore.

Con l'obiettivo di sostenere il familiare tutor è stato istituito dal Maggio 2019, un percorso di gruppo denominato "Gruppo Tutor" dove il tutor familiare ha la possibilità di partecipare volontariamente.

Il percorso prevede incontri gruppalmente indirizzato psico-educativo; gli incontri hanno cadenza quindicinale e la durata media del percorso è di 18 mesi. L'obiettivo del presente studio è quello di valutare se l'inserimento dei tutor in un gruppo loro dedicato facilita la presa in carico del sistema familiare e la cura del

giocatore.

Materiali e Metodi

Dal 2019 ad oggi sono stati presi in carico presso il SerD di Empoli n 148 giocatori, di cui 135 maschi e 13 femmine.

I tutor che hanno intrapreso un percorso di gruppo sono stati 29.

I requisiti di inclusione al Gruppo Tutor sono stati valutati tramite colloquio di assessment psicologico.

Del totale dei partecipanti al gruppo, 25 erano donne e 4 uomini, con i seguenti legami di parentela: i) 19 partner, ii) 3 sorelle/fratelli, iii) 2 figli, iv) 5 madri.

La conclusione positiva del percorso terapeutico-riabilitativo viene valutata dopo 3 anni di programma, in cui si dimostra la sobrietà del paziente rispetto al gioco d'azzardo e il pieno recupero dell'autonomia gestionale economica.

Dal 2019, il programma terapeutico-riabilitativo è stato concluso positivamente da 59 giocatori, di cui 30 che non avevano il tutor nel gruppo e 19 il cui tutor partecipava al gruppo.

Abbiamo confrontato il numero dei programmi conclusi positivamente (30) sul totale dei programmi dei pazienti che non hanno avuto il tutor nel gruppo (119) ottenendo il seguente risultato: $30/119 = 25,2\%$, rispetto al numero dei programmi conclusi positivamente (19) sul totale dei programmi dei pazienti che hanno avuto il familiare che ha partecipato al gruppo (29) ottenendo il seguente risultato: $19/29 = 65,5\%$.

Conclusioni

Il Disturbo da Gioco d'Azzardo è una patologia caratterizzata da comportamenti disfunzionali legati al gioco, che porta ad una importante compromissione clinica e degli scopi di vita (3).

Il ruolo del tutor riveste una fondamentale importanza nell'ambito del programma terapeutico-riabilitativo per il giocatore d'azzardo.

In linea con la recente letteratura, il gioco ha importanti ricadute in termini di tensioni familiari e relazionali, spesso legate al craving o a situazioni debitorie, con agiti talvolta di aggressività e violenza intrafamiliare (1,3).

L'esperienza che i partecipanti al gruppo riportano è quella di un progressivo abbassamento della tensione familiare, attraverso un lavoro di accettazione e comprensione della patologia del giocatore e l'acquisizione di strumenti volti al miglioramento comunicativo e relazionale, con una maggior compliance al percorso dell'intero sistema familiare.

Questo lavoro, evidenzia dunque, come un percorso psico-educativo di gruppo dedicato ai familiari tutor abbia importanti ricadute in termini di miglioramento della ritenzione in trattamento e della remissione da parte del paziente giocatore.

1. Nerilee Hing, Cathy O'Mullan, Lydia Mainey (2022) et al An integrative review of research on gambling and domestic and family violence: Fresh perspectives to guide future research. *Front Psychol.* <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2022.987379>
2. Jeffrey D.Roth. Addiction as a family disease. *Journal of Groups in Addiction & Recovery*, 5:1-3 2010
3. American Psychiatric Association (2013). Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali – Quinta edizione. DSM-5. Tr.it. Raffaello Cortina, Milano, 2015